

SALVATA LA DIGNITA'

I Piloti hanno bocciato sonoramente I loro rappresentanti, che avevano firmato un accordo, mai visto nella storia industriale Europea, che prevedeva ben il 30% in meno di retribuzione e ancora una volta più produttività (9/7 riposi), ma soprattutto hanno bocciato un piano industriale farsa, preparato da gente che di "industriale" ha davvero poco, che prevedeva 300 milioni di ricavi in più con 20 aerei in meno!

Piano peraltro già noto alle OO.SS. sin dallo scorso mese di luglio 2016 e già avallato dalle stesse a settembre 2016: da allora **7 mesi di prese in giro** per arrivare all'ultimo minuto e dichiarare che non c'era più tempo e nessun'altra soluzione.

Volevano far pagare tutto il conto ai naviganti. L'approvazione di questo ipotetico piano industriale, come sapevano tutti, serviva solo ad andare avanti fino alle elezioni politiche, non sarebbe mai stato realizzato, (se non nella parte relativa ai tagli degli stipendi) e avrebbe comunque portato l'azienda nelle stesse condizioni odierne con l'aggravante di aver perso ancora un anno, quote di mercato e ulteriori 900 milioni di euro.

Siamo stupiti che gli storici rappresentanti sindacali dei piloti, dopo quello che è successo possano ancora pensare di rappresentare la categoria. Ci saremmo aspettati almeno di vedere le loro dimissioni.

In questa occasione la categoria dei piloti ha dimostrato unità e grande acume politico.

Se fosse passato quell'accordo scellerato, firmato da tutte le organizzazioni sindacali, sarebbe stata la fine di Alitalia ma anche la fine della professionalità e della dignità dei piloti.

Sicuramente siamo in un momento molto delicato e complicato che deve essere gestito da una categoria unita, compatta e determinata. Purtroppo, da quello che si apprende dai giornali, il Governo ci sta preparando un'operazione simile a quella di Fantozzi del 2008.

Operazione piena di consulenze e vuota di aeroplani e di piloti.

Se il Governo nomina un giurista o un professore (ovvero persone che non hanno mai avuto ruoli decisionali in aziende di trasporto aereo) a gestire il Commissariamento di Alitalia, con a fianco un management ormai fuori uso e un middle management oggettivamente impreparato ad affrontare i nuovi complessi scenari, **le cose possono solo peggiorare.**

Non abbiamo più tempo da perdere. È fondamentale che ogni pilota diventi parte attiva del proprio futuro e questo può avvenire solo ricompattando la categoria e chiedendo a gran voce una svolta nella gestione della Società.

Il momento è questo.

Dobbiamo creare un gruppo compatto, capace di far sentire la propria voce, per la difesa dei diritti di una categoria, che le ipotesi di accordo sottoscritte da tutte le organizzazioni sindacali rischiavano di spazzare via in una notte.

Solo attraverso la costituzione di una reale alternativa sindacale, potremo intervenire e costruire il nostro futuro, interloquendo a pieno titolo con la gestione commissariale.

A tal proposito il giorno **3 Maggio** l'Associazione Nazionale Piloti organizzerà una grande assemblea a Fiumicino per illustrare nei dettagli l'attuale situazione e insieme a i piloti, scegliere la giusta via.

Saranno presenti oltre alla squadra di comandanti e piloti di Alitalia che stanno attualmente lavorando nell' associazione anche il prof. David Jarach e il dott. Gianni Rossi.